◆ Stop al gioco d'azzardo

ORBASSANO si attiva contro il gioco d'azzardo, per contrastarlo con ogni mezzo legale almeno sul proprio territorio. Dopo il rinvio deciso nel penultimo consiglio comunale, l'assemblea cittadina ha infatti approvato all'unanimità la mozione presentata dalla maggioranza durante l'ultima seduta, impegnando quindi sindaco e giunta ad aderire al "manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo" e ad agire per contrastare la diffusione del fenomeno e prevenire gli ingenti danni provocati dalla ludopatia, che ogni anno manda sul lastrico sempre più famiglie. La sempre più ampia diffusione dell'offerta di giochi d'azzardo è infatti da tempo un pericolo per le famiglie di tutta Italia, e Orbassano non fa certo eccezione. Ad aggravare il problema è il fatto che spesso la ludopatia, una vera e propria dipendenza dai giochi e dall'adrenalina che ne deriva, colpisce le famiglie che già hanno problemi finanziari, e che nel gioco sperano di risollevare le proprie sorti, cercando il "colpo della vita" che non arriva mai. Un atteggiamento che può sfociare, e molto volte lo fa davvero, in una dipendenza che porta a dilapidare patrimoni e a indebitarsi, alimentando anche le tasche dei criminali che prestano soldi a tassi da usura e dai quali diventa praticamente impossibile liberarsi. Per contrastare il gioco d'azzardo il sindaco potrà fare leve su pochi mezzi: non sarà infatti in grado di vietare l'apertura di nuovi punti per giocare, visto che si tratta di attività illegali che oltretutto fruttano introiti allo Stato, ma potrà limitarne la diffusione, stabilendo criteri e zone sensibili nelle quali non potranno esserci sale gioco. Potrà inoltre emettere ordinanze riguardanti gli orari di apertura, per preservare il più possibile le fasce più esposte e i giovani.

◆ Informazioni alla Coop

È IN DISTRIBUZIONE nei supermercati Coop di Beinasco e Collegno il nuovo vademecum preparato da Novacoop e Istituto zooprofilattico per evitare rischi e problemi causati dalla cattiva conservazione degli alimenti, che durante l'esatte aumentano a causa del caldo e del più rapido deterioramento della merce acquistata e non trasportata come sarebbe opportuno. L'Istituto zooprofilattico sperimentale di Torino ha riassunto le raccomandazioni in una cartolina distribuita ai box soci e intitolata "Otto regole per difenderci quando fa caldo". *«Noi ci occupiamo quotidianamente di sicurezza alimentare lungo tutta la filiera produttiva* - spiega Maria Caramelli, direttore generale dello zooprofilattico - *Anche il consumatore però deve adottare precauzioni, a cominciare dal momento in cui fa la spesa»*. Per esempio facendo acquisti prima di rientrare a casa, per poi sistemare subito gli alimenti in frigo. Per i prodotti da frigo e i surgelati vanno inoltre usate borse termiche e siberini. Frigorifero e freezer inoltre vanno aperti solo quando serve e per poco tempo, il frigorifero inoltre non deve essere riempito troppo.

◆ Garola torna a far festa

PIOSSASCO - Garola torna in festa da giovedì al campo sportivo della frazione: alle 20,30 serata country con "Sangano country dance" e menù a tema. La festa prosegue fino a domenica.

Trasloco a scuola, riparte il progetto

Per gli uffici comunali futuro nel complesso di viale Regina Margherita

di DAVIDE MEDDA

ORBASSANO - Ora che le classi del nido Batuffolo sono tornate in via Italia 13, e che i locali della ex scuola media Leonardo da Vinci sono tornati liberi, il Comune a ripreso in mano il progetto di trasferimento di quasi tutti i suoi uffici nell'edificio scolastico di viale Regina Margherita. L'obiettivo è preparare il bando entro la fine dell'anno, in modo da poter cominciare i lavori già nel 2015, e al momento il Comune sta valutando come procedere.

Al momento l'idea migliore sembra l'utilizzo del "leasing in costruenda", un metodo relativamente nuovo che consentirebbe al Comune maggiori risparmi e qualche certezza in più. *«Il metodo è stato approvato definitivamente lo scorso anno ed è riconosciuto come legale e perfettamente in regola* - spiega il sindaco Eugenio Gambetta - *Prima c'era qualche incertezza in più, legata al fatto che la Corte dei conti a volte lo considerava un modo per aggirare il Patto di stabilità, ma le stazioni appaltanti hanno chiarito i dubbi e hanno approvato questo metodo. Al momento non abbiamo ancora deciso, quindi ci teniamo aperte tutte le strade "classiche", ma all'apparenza sembra che possa rivelarsi il più vantaggioso»*. Il leasing in costruenda prevede infatti che l'impresa, o l'associazione di imprese, si faccia totale carico dei lavori e degli eventuali imprevisti, per esempio il fallimento di una delle ditte costruttrici: *«Tutti problemi che normalmente si ripercuotono sul pubblico: la classica situazione per la quale si punta a fare i lavori un uno o due anni, come previsto dal bando e dalle ditte, e poi magari si finisce con l'impiegarne tre o quattro, perché sorgono imprevisti dei quali deve occuparsi il Comune»*. In questo caso, invece, tutto è demandato a chi esegue i lavori, che deve risolvere gli eventuali problemi riscontrati in corso d'opera, eventualmente ritoccando la cifra prevista in accordo con l'ente.

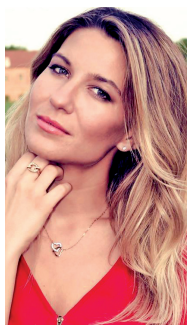
Oltre a questo, il leasing in costruenda consente di non tirare fuori un centesimo prima della consegna dei lavori: non è previsto, infatti, il pagamento delle ditte ad avanzamento lavori, e quindi per il Comune si tratta di un risparmio immediato, con la possibilità di non dover toccare le finanze e il bilancio nel caso di imprevisti. La cifra necessaria, che al momento viene ipotizzata in 4 milioni di euro, verrà pagata a rate dal Comune una volta preso possesso dell'immobile, allestito e completo. L'ipotesi è completare il pagamento nel giro di 15 anni, ma anche questo è al vaglio degli uffici. Rispetto a un normale leasing, che oltre al pagamento delle rate prevede la possibilità di riscatto del bene, per esempio un'automobile, pagando una maxi rata finale, per il Comune non c'è ovviamente questa possibilità: il bene viene rimesso in sesto proprio con l'obiettivo di averlo nelle proprie disponibilità, quindi l'intera cifra viene ripartita in rate periodiche, senza esborso più alto alla fine.

Visto che si parla di rate, ci sarebbe un vantaggio anche rispetto al classico mutuo: *«Con il leasing in costruenda le rate non incidono sul patto di stabilità, mentre con il mutuo sì: e infatti i rilievi della Corte dei conti erano soprattutto su questo punto. Questo ci darebbe modo di spendere una parte dei soldi accumulati ogni anno, poiché per i vincoli deel Patto non possiamo spenderli»*.

L'operazione è annunciata da tempo: a ritardarla, tra le altre cose, anche la necessità di trovare una sistemazione per i bambini del nido Batuffolo, che nell'inverno di due anni fa dovettero essere trasferiti poiché la loro scuola necessitava di lavori urgenti. Per il Comune il trasferimento in viale Regina Margherita presenterebbe una serie di vantaggi: per esempio non sarebbe più necessario pagare l'affitto di alcuni immobili, come l'ufficio tecnico, che verrebbe quindi reso ai proprietari, e si troverebbero alcuni spazi da destinare ad associazioni e nuovi servizi. Tutte le attività del Comune avrebbero quindi una nuova sede centrale, compresi i vigili urbani: di tutti gli uffici attualmente sparsi in città rimarrebbero nella sede attuale solo la sede dei cantonieri, per i quali non ci sarebbe spazio sufficiente per il ricovero dei mezzi, e la sala di rappresentanza con la segreteria comunale: *«La sede ufficiale del Comune rimarrà infatti in piazza Umberto I, anche per non dover cambiare tutti i documenti. Quella di viale Regina Margherita sarà una sede distaccata, anche se di fatto sarà quella primaria»*.

Con il nuovo municipio patirebbe anche un altro progetto, del quale si era nuovamente discusso nei mesi scorsi: l'attivazione del servizio streaming per le sedute del consiglio comunale, con un impianto all'avanguardia. L'amministrazione non vuole attivarlo nella sede attuale, nonostante le richieste della minoranza, poiché preferisce risparmiare i soldi che servirebbero per dotare l'attuale sala di apparecchiature che non sarebbero poi utilizzate nella nuova sede, dove invece il progetto sarebbe più integrato e ambizioso. A completare la dotazione del nuovo municipio ci sarà anche un parcheggio interrato, in parte per i dipendenti e in parte aperto al pubblico, che costituisce la fetta più grande dei 4 milioni necessari per i lavori.

Donnavventura: il raid di Lorena verso il Sahara



BEINASCO - Sono partite domenica da Milano con destinazione Principato di Monaco le sei partecipanti a "Donnaventura", il programma-reportage in onda su Retequattro che per oltre tre mesi le porterà a spasso per l'Europa e l'Africa. Tra le nuove protagoniste c'è anche una beinaschese: Lorena Antonioni, 28 anni, laureata in cinema e laureanda in comunicazione dei media. Metà piemontese e metà ferrarese, ha sempre coltivato la passione per il cinema, i viaggi, la fotografia e la scrittura. Proprio il ritratto ideale dell'aspirante partecipante all'avventuroso programma in onda la domenica.

Come capita spesso, Lorena ha partecipato alle selezioni quasi per scherzo su pressanti indicazioni della madre. *«Seguivo già il programma da diverse edizioni ed è stata proprio lei a spingermi. Ho iniziato la trafila nell'autunno dello scorso anno iscrivendomi sul sito dove in tutto le aspiranti concorrenti erano quasi 60mila. Ecco perché sono rimasta sorpresa quando, all'inizio di luglio, mi hanno comunicato che ero entrata nelle 20 aspiranti che avrebbero poi preso parte alla selezione finale»*. Il sogno è proseguito e la giovane beinaschese è così approdata alla settimana di addestramento che si è svolta nei giorni scorsi a La Thuille. Prove superate brillantemente che l'hanno quindi fatta arrivare tra le sei protagoniste che saranno ora chiamate a guidare i fuoristrada diretti verso il deserto del Sahara, passando per Francia, Spagna, Portogallo, Marocco e Mauritania fino a Capo Verde.

Più che una partecipazione televisiva "Donnavventura" è una vera e propria esperienza di vita. *«Non è certo un reality come i tanti cui assistiamo in questi anni* - sottolinea Lorena - *Bensì un banco di prova per il mio futuro professionale. È questo, infatti, che vorrei fare "da grande": la reporter. Il nostro compito sarà quello di raccontare ciò che vediamo: i posti, la gente, le culture e le tradizioni»*. Prima di partire le sei ragazze si sono attentamente documentate sulla storia, gli usi e i costumi dei luoghi che saranno chiamate a documentare. Le partecipanti non saranno chiamate a procurarsi il cibo e a trovare la sistemazione per la notte come nei reality di pura sopravvivenza, ma non sarà comunque una vacanza esotica con tutti i comfort.

«Ho un buono spirito d'adattamento e ci hanno appena sottoposte a una dura settimana di addestramento a La Thuile: una preparazione quasi militare, tra levatacce, prove di guida, camminata. Conto sul mio entusiasmo e sulla mia capacità di vedere sempre il lato buono delle cose e delle persone. Certo nel deserto, in tenda, sarà dura». Il programma non prevede vincitori né premi in denaro quindi non ci dovrebbero essere motivi di rivalità. *«Con le altre ragazze è nato subito un buon feeling e ci sentiamo già una squadra. E poi dovremo alternarci alla guida e nelle attività quotidiane: andare d'accordo ci servirà a rendere la spedizione meno faticosa»*.

Lorena Antonioni, che nel suo curriculum vanta la partecipazione a diverse puntate della soap torinese "Centovetrine", tiene a sottolineare soprattutto l'aspetto del reportage di viaggio rispetto alla passerella televisiva. *«Non l'avevo nemmeno segnalato tra le esperienze professionali che ho inserito nella mia presentazione»*. Per chi la vorrà seguire comunque, l'appuntamento è fissato per domenica 14 settembre alle 14 su Retequattro quando andrà in onda la puntata che racconta la partenza da Milano. Il racconto dei cento giorni di viaggio sarà al centro invece delle puntate che saranno trasmesse all'inizio del 2015.

ATTENTI AI CONSIGLI
IN OSPEDALE,
SEMBRANO AIUTI
MA SONO INGANNI.

GIUBILEO
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

011.8181
8 AGENZIE IN TORINO
1 AGENZIA A RIVOLI

www.giubileo.com